

Parrocchie di Lesa, Villa Lesa, Belgirate, Solcio Calogna e Comnago

Via S. Martino 7 Lesa – Don Simone Dall’Ara – cell. 3487257781

DATA	LUOGO	CELEBRAZIONE	INTENZIONI
Sa 29	Calogna 16,45	Messa	
	Lesla 18.00	Messa	Re Franchini. Diana Sandra e famiglia. Isabella Cardani.
Marzo Domenica 30	IV domenica di quaresima		
	Belgirate 9.45	Messa	Falciola Angelo, Maria, Carlo. Franco e Caterina.
	Lesla 11.00	Messa	Adolfo e Enrico Carnelli. Rodi Argentina (anniversario) e famigliari defunti.
	Solcio 18.00	Messa	
Me 2	Belgirate 18.00	Messa	Giacomo Pollini.
Gi 3	Lesla 9.00	Adorazione e Via Crucis.	
Sa 5	Comnago 16,45	Messa	Lidia Palmerini.
	Lesla 18.00	Messa	Re Franchini. Isabella Cardani.
Aprile Domenica 6	V° di Quaresima		
	Belgirate 9.45	Messa	Mario Moglia, Giacomo e Clementina. De Lorenzi, Minazza.
	Lesla 11.00	Messa	Famiglia Marchesi Spiti.
	Solcio 18.00	Messa	

Avvisi

Domenica 30 marzo alle ore 20.45 presso l'ex Società Operaia: **Passio**. Uno spettacolo teatrale a cura del gruppo Laudesi. Si tratta di una Passione recitata e cantata. Un gruppo di paesani e contadini si mette d' accordo per fare la loro rappresentazione della passione e aggiungono quel che, secondo loro, di quegli avvenimenti, influenza la loro concreta vita quotidiana. Passio vuole raccontare il rapporto della gente semplice con il mistero della vita e delle scelte profonde.

Martedì 2 alle ore 18.00 presso il Salone parrocchiale di Lesa don Simone terrà un incontro sui significati della Messa. **Messa in luce: per approfondire, capire e vivere i riti e il rito dell'Eucaristia.**

Venerdì 4 aprile: a Talonno alle ore 21.00 Via Crucis preparata dall'Upm del Vergante.

Questa settimana i bambini del catechismo riceveranno **il segno del lievito** per preparare il pane del giovedì santo. Il lievito spirituale è un dono da chiedere: il Signore faccia crescere i nostri sforzi per andare incontro ai fratelli. Intanto i ragazzi delle superiori hanno iniziato il corso di preparazione al Grest 2025.

A Belgirate, come già scrivevo alcuni mesi fa, ci sono i busti dell'Altare Maggiore. Tutte le parrocchie della diocesi hanno i busti (rappresentano alcuni vescovi santi portando la loro reliquia) che si espongono sugli altari nelle feste più importanti. Poche parrocchie però hanno vere e proprie statue come a Belgirate: erano più costose e più difficili da gestire. Erano stati acquistati e donati dalla signora Cristina Pistor Conelli Nelc 1879. Queste quattro statue sono particolarmente interessanti e meritano un restauro della lamina d'argento che nel tempo si è ossidata. Il costo del restauro di ogni statua è di euro 800. Come sempre ringrazio i Belgiratesi attenti al bello perché è bastato parlarne in queste settimane e già due famiglie si sono proposte per sovvenzionare il restauro di due statue. Chi desiderasse aiutarci può parlarne con me o con Maria Luisa.

Domenica 6 aprile: due passi per Milano (seconda puntata). Dopo il successo del pomeriggio vissuto a Milano a visitare il Duomo, presentiamo un secondo appuntamento. Visiteremo la splendida Pinacoteca Ambrosiana (con opere di Leonardo, di Raffaello e di Caravaggio -con la meravigliosa Canestra di frutta) la Biblioteca e la Cripta di San Sepolcro. Poi due passi per vedere la chiesa di San Satiro. Il ritrovo sarà alle ore 14.00 all'ingresso della Pinacoteca facilmente raggiungibile con la metro Rossa con fermata Duomo o Cordusio. Il costo che comprende il biglietto per la visita alla pinacoteca, alla biblioteca, alla cripta è di euro 26,50. Poi si potrebbe vivere un momento di merenda insieme presso la pasticceria Passerin in via Spadari. Per prenotarsi chiamare Marcella Morellini 338 3394052 o Daniela Bellini 3470553762.

La parola dell'Arciprete

4° DOMENICA DI QUARESIMA

(Lc 15,1-3.11-32)

UN TEMPO PER RIFLETTERE

Si sono dette tante cose a proposito di questa parabola. Cose molto belle e molto vere. Consolanti. Da parte mia vorrei collocarla in relazione a una storia, quella dell'uomo, che vede al suo inizio il dramma di una rottura.

Tutti lo conosciamo come il testo che racconta il "peccato originale", ossia quel "momento" della storia dell'umanità in cui si è consumata la prima, fatale "disobbedienza". I protagonisti sono l'uomo, Adamo, la donna, Eva, e il serpente.

Dio non c'è. Dio è "assente". Un'assenza, a mio avviso, non priva di significato perché in qualche modo rivelatrice della sua identità.

Potremmo, infatti, definirla come la volontà di Dio di porsi di fronte all'uomo con il solo argomento della propria verità. In effetti è proprio questa originaria discrezione divina che permette al serpente edenico di insinuare nei progenitori il sospetto che Dio sia un'altra cosa.

Più precisamente, che il suo potere, simboleggiato dal divieto di mangiare dell'albero della conoscenza del bene e del male (Gen 2,17), non sia un potere di custodia, ma di dominio.

Ma perché, ci possiamo chiedere, l'uomo è stato sottoposto a questa prova? Non sarebbe stato più ragionevole ridurre la sua autonomia prima che accadesse l'irreparabile? Ragionevole forse, ma non secondo Dio.

Egli infatti, fin dal principio, non ha voluto essere subito, ma scelto. Perché se l'uomo l'avesse dovuto subire, Dio sarebbe stato effettivamente quello che il diavolo insinuava che fosse: non un padre, ma un padrone, e l'uomo non sarebbe un figlio ma un servo. Un dio, dunque, che non può essere negato, che non può essere "ucciso", non è Dio, perché l'amore che non può essere negato non è amore.

La verità dell'amore consiste infatti nella decisione dell'amante di non imporsi all'amato, per essere scelto nella sua libertà, perché l'unico contenuto della libertà, tanto dell'amante quanto dell'amato, sta in un amore senza pretese e senza difese. Libero.

Possiamo leggere in questa chiave la parabola del Padre misericordioso raccontata da Luca. Il figlio minore infatti non se ne va di casa per sottrarsi al potere dispotico del padre, ma perché semplicemente ha deciso così.

Tuttavia, e qui sta il paradosso, ecco il capovolgimento salvifico: se da un padre così ci si può sempre allontanare, per un padre così si può sempre fare ritorno.

Da un padre non così è, invece, difficile se non impossibile allontanarsi, ma quando uno, con fatica e sofferenza, ci riesce, non torna più.

L'amore vero, invece, permette sempre il ritorno perché, più radicalmente, permette sempre il distacco.